



Il 6 agosto di quell'anno 1735 (era appunto il primo giorno della novena dell'Assunta) il civennese prevosto di Perledo, don Baldassare Cermenati, benediceva il simulacro, che veniva solennemente portato in proces-

sione il giorno 15.

Il simulacro veniva poi riposto in un armadio del santuario, da cui lo si toglieva per la processione nel giorno dell'Assunta, portandolo alla chiesa parrocchiale, dove veniva esposto tra lumi e fiori, quindi in processione per le vie del paese. Ma nel 1851 si costruiva nella chiesa parrocchiale la cappella di mezzo a sinistra, dove il simulacro dell'Assunta trovava più degna sede del tarlato armadio della sagrestia del santuario.

Poco dopo la mezzanotte del 25 Giugno 1953 con uno spaventoso fragore il fulmine colpiva la cella campanaria del Santuario e quintali di grani- to precipitavano a terra frantumandosi.

Tutto il paese si impegnava nei lavori di restauro del santuario: mutatori, manovali, pittori e falegnami.

Tutto fu pronto per la nuova inaugurazione il 25 Marzo, solennità dell'annunciazione.

Attualmente il Santuario viene utilizzato come Cappella femminile.

Nel 1991 ad opera del maestro Pizzol Sante vengono realizzate due vetrate a lato dell'altare raffiguranti



*Particolare affresco della Fuga in Egitto*



*Particolare affresco della natività di Gesù*



*Particolare affresco della Madonna Assunta*



*Particolare affresco della Pietà*

Mosè ed Elia, il legislatore ed il profeta, presenti al monte Tabor durante la trasfigurazione di Gesù.

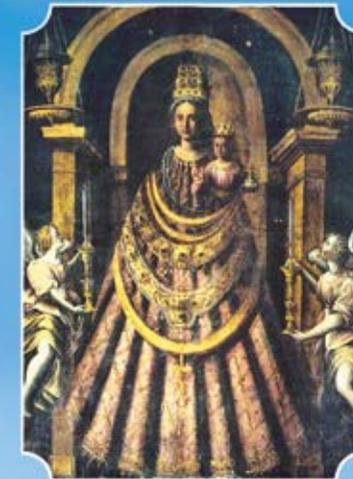
Negli anni 1997/1998 le pareti interne del santuario furono impreziosite dalla pittrice Sabina Amelotti di Milano con quattro affreschi, posti sulle pareti laterali, raffiguranti la nascita di Gesù, la fuga in Egitto, la pietà e l'assunzione di Maria al cielo che porta con sé il santuario.



# CIVENNA

## SANTUARIO DELLA

# Madonna di Sommagguggio



# Storia DEL SANTUARIO DELLA

# Madonna di Sommaguggio

**P**er chi viene da Magreglio, all'ingresso di Civenna, sorge un grazioso santuario dedicato alla Madonna: Divae Mariae Sacrum, come dice la piccola lapide nera sopra la porta.

È il santuario detto di Sommaguggio.

L'origine di tale denominazione è data dal terreno su cui sorge e deriverebbe dal latino jugum (giogo) summum jugum la sommità del giogo. Infatti la chiesetta sorge in cima ad un dosso che fa riscontro all'altro dosso lontano di Magreglio, dove sorge un altro consimile santuario dedicato a Maria, quello del Ghisallo, protettrice dei ciclisti.

Probabilmente questa cappella è contemporanea a quella di san Rocco, eretto nel 1382, che si trova all'altro capo del paese verso Bellagio.

Il primo documento giunto fino a noi, che parli della chiesetta della Vergine, risale al 1627 dove un certo Sisto Bellier donava al Santuario un quadro raffigurante una Madonna di Loreto del pittore Giraldi di Roma.



È del 1635 un registro nel quale sono elencate le grazie fatte a diverse persone dalla Madonna di Loreto di Sommaguggio in Civenna, terra posta sopra il lago di Lecco.

Nel 1636 ebbe origine la confraternita denominata del SS. Rosario.

Con uno scritto del 1703 Papa Clemente XI de-



cretava canonicamente la nascita della Compagnia del SS. Sacramento e così col passare degli anni cessò di esistere l'antichissima confraternita del rosario e non vi fu che quella del SS. Sacramento. La divisa della confraternita era formata da una veste bianca con pellegrina rossa sulle spalle.

Dalle carte dell'archivio veniamo a sapere che nell'antica confraternita vi erano iscritti non solo i Civennesi, ma anche persone dei paesi della Valassina e del lago.

Compiti della confraternita erano: presenziare alle Messe solenni, ai Vespri, alle processioni e se richiesto anche ai funerali.

Per avvisare i confratelli a presenziare alle funzioni veniva suonata, mezz'ora prima dall'inizio della cerimonia, la campana del santuario.



San Domenico



San Bernardo

Nel 1629 si lavoravano le pietre per costruire l'artistico campanile, e nel 1634 si aggiunse alla chiesetta un pronao con sopra una tribuna aperta.

Il santuario divenne così la vera chiesa dei civennesi, mentre la parrocchiale di san Materno si poteva chiamare la chiesa dei monaci e del monastero. Ecco perché la festa del 15 agosto finì per essere la sagra stessa del paese.

Si ricordavano in modo particolare della Madonna di Sommaguggio i civennesi assenti dal paese per i loro traffici e i loro commerci; una parte del loro guadagno la destinavano per il culto della Vergine santa, loro patrona. Si distinsero tra gli altri i civennesi che erano a Torino, i quali pensarono di donare al santuario un bel simulacro dell'Assunta da portare in processione nel giorno della sagra.

Furono appunto tali commercianti di Torino che nel 1735 mandarono la bella statua in legno dipinta e dorata dell'Assunta che un tempo era presso il santuario, mentre oggi si venera nella chiesa parrocchiale e viene portata in processione il 15 di agosto per la festa patronale.

